Da secoli Rom e Sinti sono popolazioni europee. Vivono a contatto della cultura maggioritaria. A noi vicine, troppe volte temute, quasi mai conosciute. I loro contorni annegano in stereotipi difficili da scalfire, rimandando a immaginari resistenti e devastanti: nomadi inaffidabili e sporchi; ladri; fannulloni con abiti sgargianti, circondati da frotte di bambini e di animali, immersi in musiche sfrenate o struggenti, capaci di divinare il futuro. Senso comune e rappresentazioni letterarie contribuiscono a rafforzare i pregiudizi, raffigurandoli come portatori dell'alterità più irriducibile rispetto a noi, di fronte alla quale anche le menti più illuminate spesso arretrano diffidenti.
La persecuzione subita da Rom e Sinti per mano di nazisti e fascisti - il Porrajmos - non fu meno violenta della Shoah, eppure essa non costituisce elemento condiviso di conoscenza, e di fatto latita dalle nostre coscienze.
Stigmatizzate e appiattite sull'evidenza dispregiativa di un solo termine, zingari, popolazioni con storie e culture ricche e differenti sono state espulse dalla storia, dalla cultura dei diritti e dal diritto, dalla politica di buona parte dei paesi europei, segnando un impoverimento per l'intera società. Oggi sono nuovamente oggetto di pesantissime discriminazioni, espulsioni arbitrarie, violenze; di atteggiamenti e provvedimenti che evocano, in chi mantiene mente e cuore vigili, pagine di storia tra le più inquietanti. L'Italia nega a Rom e Sinti il riconoscimento di minoranza storico-linguistica, disattendendo così norme, principi e impegni internazionali, in particolare la Carta europea delle lingue regionali minoritarie nonché la Convenzione quadro per le minoranze nazionali; Sinti e Rom italiani si vedono così privati, in molti casi, del diritto alla residenza, alla sanità, alla scuola, al lavoro.

Le strade del mondo incontrano chi è stato messo ai margini da guerre, discriminazioni, persecuzioni e riflettono sulla cultura - di cui siamo parte - che quasi sempre colloca gli stessi nella sfera dell'altro. Da due anni mettiamo in relazione le storie dei soggetti, attraverso l'incontro concreto nello spazio dei nostri seminari di formazione, valorizzando il dato dello scambio e della conoscenza reciproca, dei tanti passati e delle tante memorie di cui sono portatori gli abitatori di società che, come le nostre, continuamente si arricchiscono di diversità.
Siamo infatti certi che non sia possibile nessuna comprensione dell'alterità se ci limitiamo a depositarla nella figura dello 'straniero' (l'immigrato, l'esule, il diverso per appartenenza culturale o di genere, il bambino, ecc.), senza partire dalle molte alterità che ognuno di noi porta con sé, vivendole interiormente o rappresentandole nella dimensione sociale. Ancora una volta, *Le strade del mondo* guarderanno al vastissimo patrimonio di narrazioni veicolate dalle storie del mondo, assumendole come elementi indispensabili per la comprensione e la conoscenza dell'altro e di noi stessi.
Insieme all'Istituto di cultura sinta abbiamo elaborato il progetto di un seminario residenziale (rivolto a insegnanti, operatori e mediatori culturali, cittadine e cittadini attenti a queste tematiche) in cui molto spazio verrà dato alle voci plurali di studiose e studiosi, amministratori e artisti appartenenti al "mengro velto - nostro mondo", abitato dalla nostra cultura e dalle culture rom e sinta, che a Nonantola ribadiranno le ragioni del confronto e del dialogo.

fotografie originali: Beatrice Manni

Il seminario si svolge nell'ambito del Protocollo d'intesa stipulato tra Fondazione Villa Emma e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

con il patrocinio di

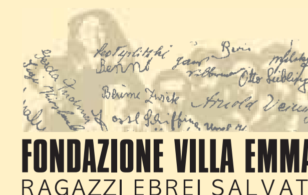


Ideazione e progettazione:	Maria Bacchi, Eva Rizzin, Nella Roveri, Stefano Liuzzo
Coordinamento scientifico:	Maria Bacchi
Segreteria e organizzazione:	Alessandra Varvaro, Beatrice Manni
Riprese e materiale video:	Andrea Sola

Ai sensi dell'Art. 66 del CCNL 2002-2005, per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione al Seminario, riconosciuto come attività di formazione, in orario di servizio.

info e iscrizioni

Fondazione Villa Emma - Via San Rocco, 19/a
41015 Nonantola (Mo) - tel/fax 059 547195
segreteria@fondazionevillaemma.org
www.fondazionevillaemma.org



FONDAZIONE VILLA EMMA
RAGAZZI EBREI SALVATI



Le Strade del Mondo

Mengro Velto - Il Nostro Mondo

VOCI INASCOLTATE DI ROM E SINTI

Seminario residenziale di formazione

Nonantola, Modena
3 - 4 - 5 ottobre 2008

In collaborazione con
Istituto di cultura sinta







Comune di Modena



Comune di Nonantola

casa delle culture modena



Venerdì 3 ottobre 2008

Nonantola, Sala delle Colonne e degli Affreschi
Palazzo comunale, Via Marconi 11

ore 9.30-13: prima sessione

Accoglienza

Cercare dentro (laboratorio I)
Corsisti e corsiste incontrano musica, oggetti, immagini del mondo di Rom e Sinti.

Saluti delle autorità
Silvia Facchini, Assessore Istruzione e Formazione Provincia di Modena
Adriana Querzè, Assessore Istruzione Comune di Modena
Stefano Vaccari, Presidente Fondazione Villa Emma

Presentazione del seminario
Maria Bacchi, Fondazione Villa Emma

Nonantola, Sala Ragazzi di Villa Emma, Via Roma 30-32

ore 15-18: seconda sessione

Rom e Sinti: chi sono? da dove vengono? dove stanno andando?

ne discutono:
Luca Bravi, Università di Firenze
Eva Rizzin, Istituto di cultura sinta
Yuri Del Bar, Consigliere comunale, Comunità sinta di Mantova
coordina:
Stefano Liuzzo, musicologo e studioso delle culture rom e sinta

---

Nonantola, Sala Cinema Teatro Massimo Troisi
Viale Rimembranze 8

ore 18.30-20: terza sessione

Non chiamarmi zingaro

In viaggio con Pino Petruzzelli sulle tracce del suo ultimo libro, Edizioni Chiarelettere, 2008.

[Le prime due sessioni sono riservate agli iscritti al Seminario; l'incontro con Pino Petruzzelli è aperto al pubblico.]



Sabato 4 ottobre 2008

Nonantola, Sala delle Colonne e degli Affreschi
Palazzo comunale, Via Marconi 11

ore 10-13: quarta sessione

Luogo, movimento, identità: Gypsies, Travellers e Rom
lectio magistralis di Judith Okely, Hull University (GB)

Nonantola, Sala Ragazzi di Villa Emma, Via Roma 30-32

ore 15-18: quinta sessione

Detti, interdetti e non detti (laboratorio II)

Sulla base di frammenti filmici, video e narrazioni orali di vita sinta e rom, si rifletterà sul rapporto con ciò che non viene scritto.

a cura di Maria Bacchi e Nella Roveri, Fondazione Villa Emma

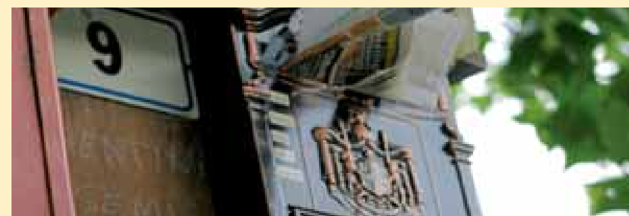
Nonantola, Sala Cinema Teatro Massimo Troisi
Viale Rimembranze 8

ore 21.30: sesta sessione

Saluti delle autorità
Matteo Richetti, Consigliere Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna
Pier Paolo Borsari, Sindaco di Nonantola

Lorca in flamenco
Juan Lorenzo e Flamenco libre

[Il laboratorio è riservato agli iscritti al Seminario; gli incontri della mattina e della sera sono aperti al pubblico.]



Domenica 5 ottobre 2008

Nonantola, Sala delle Colonne e degli Affreschi
Palazzo comunale, Via Marconi 11

ore 10-13: settima sessione

Cercare dentro - Scritti segreti

Pino Petruzzelli mette in scena i materiali prodotti nel corso dei laboratori.

riflessioni di:
Tommaso Vitale, Università di Milano-Bicocca
Nazzareno Guarnieri, Presidente Federazione Rom e Sinti Insieme
Demir Mustafa, poeta rom macedone

Modena, Casa delle Culture, Via Wiligelmo 80

ore 15-18: ottava sessione

La vita e altri cantieri: racconto filmico di un'esperienza

ne discutono:
Radames Gabrielli, Presidente Associazione Nevo Drom
Salvatore Saltarelli, Centro tutela contro le discriminazioni, Provincia autonoma di Bolzano

Da uno a tredici: il progetto delle Microaree a Modena

ne discutono:
Francesca Maletti, Assessore alle Politiche sociali, Comune di Modena
Giacomo De Barre e altri rappresentanti della Comunità sinta di Modena
Luca Puggioli, Coordinatore Ufficio nomadi, e altri operatori del Centro stranieri - Comune di Modena

coordina:
Valter Reggiani, Presidente Casa delle culture di Modena

In attesa del prossimo anno
Fausto Ciuffi, Direttore Fondazione Villa Emma

[Tutti gli incontri della giornata sono aperti al pubblico.]

